



# Club dell'Esotico

## "Italia Zebravinken Club"

in questo nume-



## NEWS N.79 - 2010

Organo ufficiale del Club dell'Esotico  
Organo ufficiale del Club "Italia Zebravinken Club"

**CLUB DELL'ESOTICO**

Amministrazione e segreteria:  
c/o Piccinini Manuele  
Via Di Mezzo  
NONANTOLA (MO)  
tel. 339.5990432

**CLUB DELL'ESOTICO NEWS**

organo ufficiale del  
**Club dell'Esotico**  
**Italia ZebraVinken Club**  
indirizzo :  
Via Di Mezzo, 84  
41015 Nonantola (MO)

**REDATTORE**

Gulmanelli Stelio  
emeil  
steliogulmanelli@yahoo.it  
Piccinini Manuele

**STAMPA**

Tipografia Romagna - Faenza

**DISTRIBUZIONE**

gratuita ai soci del Club  
dell'Esotico(Italia)  
Italia ZebraVinken Club

**COLLABORAZIONI**

La collaborazione con l'invio di articoli, preferibilmente corredata da foto è molto apprezzata.

L'invio di articoli ripresi da altre pubblicazioni deve essere accompagnato dalla autorizzazione ufficiale dell'Editore.

**RESPONSABILITA'**

Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la Rivista e la sua direzione .

Gli Autori e i Collaboratori assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute nei loro scritti.

**COPYRIGHT**

E' vietata la riproduzione anche se parziale, se non espressamente autorizzata per iscritto. Autorizzazione Tribunale Forlì del 17. 8. 88. n. 23/88

Foto di copertina  
Becco di piombo testa grigia  
Foo T. Forgani

## LUMMEN 2009

Da qualche giorno sono rientrato dal Belgio, perché sono stato invitato a giudicare alla mostra "INTERNAZIONALE ZEBRAVINKEN EUREGIOSHOW 2009" specialistica del Diamante Mandarino organizzata dal Club Belga LZC più conosciuta come la Mostra di LUMMEN (più di mille soggetti esposti).

Esperienza positiva che fa crescere la conoscenza, fa capire come bisognerebbe giudicare per ridurre al minimo le probabilità di errore nel valutare i soggetti a concorso.

L'organizzazione mostra, prima dell'inizio del giudizio rivolgendosi ai Giudici, determina le categorie da abbinare ai gruppi di giudizio formati da due o tre Giudici e spiega le condizioni di giudizio relative ai punteggi minimo e massimo da attribuire.

Questo sistema da alcuni anni è stato adottato anche nella mostra di ZEBRAS' perché penso che sia il modo migliore per dare le valutazioni più giuste.

A giudicare sono stati invitati dei Giudici ritenuti esperti del Diamante Mandarino (4 Olandesi, 1 Italiano, 8 Belgi) e raggruppati tra le diverse nazionalità per avere una visione la più ampia possibile della conoscenza.

Giudicando in questo modo i tre giudici (parlo della mia esperienza, ero in gruppo con un Giudice Belga della federazione KBOF e un Giudice Belga della federazione A.O.B.) si consultano tra di loro valutando insieme tutti i soggetti della stessa categoria tenendo da parte gli uccelli migliori che in un secondo momento verranno discussi per decidere le posizioni in classifica, si inizia poi a compilare le schede di giudizio un po' per ciascun Giudice del gruppo, partendo dai soggetti più

scarsi fino ad arrivare ai vincitori e firmando da parte dei Giudici del gruppo le schede di giudizio dei primi tre classificati.

Altra caratteristica di questa manifestazione è di utilizzare, durante il giudizio l'illuminazione artificiale, tecnica che ritengo molto valida perché in questo modo tutti gli uccelli vengono giudicati nelle stesse condizioni di luce cosa che nelle mostre italiane si verifica molto raramente.

Il fatto principale che mi ha stimolato a scrivere è stato quello di aver visto in un allevamento soggetti puri con caratteristiche di provenienza inglese e soggetti esposti alla mostra che manifestavano nella struttura e nel piumaggio la presenza delle caratteristiche di provenienza inglese.

Soggetti con caratteristiche inglesi significa, per chi non è a conoscenza, di soggetti con forma struttura a piumaggio simili a un canarino Gloster Consort. La prima cosa che si nota osservando questi uccelli è la forma della testa con fronte e sopraccigli sproporzionatamente pronunciati con un becco molto piccolo che evidenzia ancor più questa fronte ampia, poi si nota la rotondità del corpo che con la complicità della lunghezza del piumaggio, in posizione normale, il basso ventre tocca perfino il posatoio.

Di questi soggetti si possono vedere le fotografie su alcuni siti internet e sul giornalino n° 4 - 2009 del Club Belga "De Zebra".

L'utilizzo di questi soggetti?

Potrei anche essere d'accordo, per migliorare la forma dei soggetti che un allevatore ha in allevamento, ma bisogna fare molta attenzione per quelli che verranno poi esposti alle mostre, perché gli standard attualmente in vigore (Olanda, Belgio, Italia, ecc.) sono abbastanza chiari, per come deve essere la forma della testa, del becco e del corpo del Diamante Mandarinino.

Nella mostra di Lumen, come ho scritto in precedenza erano presenti alcuni soggetti Grigio Mascherato maschi di un allevatore tedesco, con chiare caratteristiche di provenienza inglese, esposti nella categoria singoli, il gruppo dei Giudici a cui è stato designato il giudizio li hanno giustamente penalizzati, mentre uno stamm dove erano presenti due soggetti su quattro con caratteristiche "inglesi" giudicati da un altro gruppo di Giudici è stato ingiustamente premiato.

Questi fatti non dovrebbero succedere, sopra tutto in una mostra così importante e ripeto io non sono assolutamente d'accordo di cambiare lo standard, il D. Mandarinino deve rimanere principalmente un uccello di colore con la sua forma e le sue proporzioni piacevole da vedersi, senza eccedere.

Poi se un giorno anche nel D. Mandarinino si deciderà di fare una nuova razza "forma e posizione" come nel canarino, ben venga, penso che nessuno sia contrario.

Manuale Piccinini



Scheda tecnica del

D. Mandarino

**BRUNO MASCHERATO** Maschio

Disegni ; - Striscia dell'occhio (lacrima): bruno scuro. - Striscia del becco (mustacchio): bruno scuro. - Zona tra le due strisce: bianco. - Disegno della coda: quadri alterni bruno scuro/bianco di ugual dimensioni. - Disegno della guancia: bruno arancio, il più intenso possibile. - Disegno del fianco: bruno arancio intenso con regolari punti rotondi bianchi. - Fianco all'altezza del codione: bruno scuro. - Disegno del petto: barra pettorale bruno scuro, zebraatura bruno scuro/bianco ininterrotta fino all'attaccatura del becco.

Colore ; - Capo e nuca: crema di tonalità calda. - Dorso e ali: crema di tonalità calda. - Codione: bianco. - Ventre: bianco puro. - Penne della coda: crema molto scuro. - Becco: rosso corallo. - Zampe e unghie: rosso/arancio. - Occhi: scuri, è ammesso un colore più chiaro.

Femmina

Disegni ; - Striscia dell'occhio (lacrima): bruno scuro. - Striscia del becco (mustacchio): bruno scuro. - Zona tra le

due strisce: bianco. - Disegno della coda: quadri alterni bruno scuro/bianco di uguali dimensioni. - Fianco all'altezza del codione: bruno scuro.

Colore ; - Guancia: crema chiaro. - Fianco: crema leggermente più chiaro del dorso. - Petto: crema leggermente più chiaro del capo. - Capo e nuca: crema di tonalità calda. - Dorso e ali: crema di tonalità calda. - Codione: bianco. - Ventre: bianco puro. - Penne della coda: crema molto scuro. - Becco: rosso/arancio. - Zampe e unghie: rosso/arancio. - Occhi: scuri, è ammesso un colore più chiaro.

Difetti del Bruno Mascherato

I disegni maschili della guancia e del fianco devono avere una intensità la più intensa possibile. - I disegni : lacrima, mustacchio, barra pettorale, zebraatura e disegno della coda devono avere la stessa intensità di colore. Nelle femmine è più difficile ottenere la tonalità del disegno della coda uguale agli altri disegni (lacrima e mustacchio). - E' importante ottenere una buona uniformità di colore tra capo-nuca e dorso-ali, evitare screziature più scure sul capo (Mascherato occhio nero). - Presenza di screziature bruno scuro nel petto delle femmine. - Presenza di una zona incompleta della zebraatura in prossimità della mandibola inferiore, nelle femmine il bruno chiaro del petto deve arrivare fino alla mandibola inferiore. - Barra pettorale con i bordi non netti. - Punteggiatura dei fianchi poco evidente e rada.

Caratteristiche di pregio

- La massima ossidazione delle guance e dei fianchi mantenendo una tonalità avorio chiaro della testa e del dorso (quasi bianco). - I disegni bruno scuro i più ossidati possibile. - I disegni ben definiti.



### GRIGIO Maschio

Disegni;- Striscia dell'occhio (lacrima): nero.  
- Striscia del becco (mustacchio): nero. - Zona tra le due strisce: bianco. - Disegno della coda: quadri alterni nero/bianco di uguali dimensioni. - Disegno della guancia: bruno arancio intenso. - Disegno del fianco: bruno/castano intenso con regolari punti rotondi bianchi. - Fianco all'altezza del codione: nero. - Disegno del petto: barra pettorale nera, zebratura nero/bianco ininterrotta fino all'attaccatura del becco.

Colore; Capo e nuca: grigio, sulla cervice è presente una picchiettatura più scura (da ritenersi un pregio). - Dorso e ali: grigio uniforme, di tonalità leggermente più scura del capo, è ammessa una colorazione leggermente più chiara (ma non bianca) sull'orlo delle penne delle ali. - Codione: bianco. - Ventre: il più bianco possibile, al sottocoda è ammesso un bianco/crema. - Penne della coda: nero. - Becco: rosso corallo. - Zampe e unghie: rosso/arancio. - Occhi: scuri, è ammesso un colore più chiaro.

### GRIGIO Femmina

Disegni ; - Striscia dell'occhio (lacrima): nero.  
- Striscia del becco (mustacchio): nero. - Zona tra le due strisce: bianco. - Disegno della coda: quadri alterni nero/bianco di uguali dimensioni. - Fianco all'altezza del codione: nero.

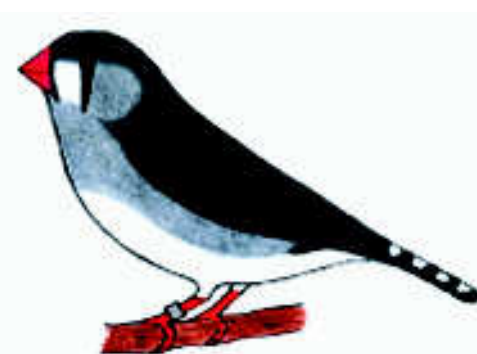
Colore ; - Guancia: grigio leggermente più chiare del capo. - Fianco: grigio leggermente più chiari del dorso. - Petto: grigio di una tonalità più chiara del capo. - Capo e nuca: grigio, sulla cervice è presente una picchiettatura più scura (da ritenersi un pregio). - Dorso e ali: grigio uniforme, di tonalità leggermente più scura del capo, è ammessa una colorazione leggermente più chiara (ma non bianca) sull'orlo delle penne delle ali. - Codione: bianco. - Ventre: il più bianco possibile, è ammessa una colorazione bianco/crema. - Penne della coda: nero. - Becco: rosso/arancio. - Zampe e unghie: rosso/arancio. - Occhi: scuri, è ammesso un colore più chiaro.

Difetti del Grigio;- Presenza di sfumatura bruna sul dorso e ali con la conseguenza di un ventre color crema, nelle femmine è accettata una sfumatura color crema molto diluita. - Presenza di una zona incompleta della zebratura in prossimità della mandibola inferiore. - Barra pettorale con i bordi non netti. - Punteggiatura dei fianchi poco evidente e rada. - Presenza di orlature apigmentate (scarsa colorazione) sulle copritrici alari.

Caratteristiche di pregio

- Il colore del dorso il più ossidato possibile (grigio profondo). - Il ventre il più bianco possibile. - I disegni ben definiti.

CTN IEI - Ficeti, Caimi, Piccinini



## IL DIAMANTE MANDARINO PETTO BIANCO (PINGUINO)

E' arrivata l'ora anche per l'Italia di cambiare nome e adeguarci alla definizione adottata dalla maggior parte dei Paesi "PETTO BIANCO".

Solo noi Italiani continuavamo a chiamarlo "Pinguino", un nome che rispecchiava la colorazione del conosciuto uccello dell'antartico.

Nei primi anni cinquanta, quando in Italia era appena apparsa la mutazione veniva chiamato "Gola Bianca" vedi dal libro "CARDINALINO DEL VENEZUELA - PASSERO DEL GIAPPONE - DIAMANTE MANDARINO" edizione Encia 1959, poi successivamente è stato adottato il nome di "Pinguino".

Il nome Petto Bianco, rispecchia alla lettera dove la mutazione è principalmente andata ad interessare il disegno del Diamante Mandarino.

Sparita la barra pettorale, sparite le zebraure, inoltre sono sparite le lacrime, i mustacchi e il disegno all'altezza del calzone.

Il disegno della coda, del groppone ha subito una diminuzione di intensità, il dorso ha acquistato un disegno tipico della mutazione, dovuto alle orlature bianche che presentano le penne delle ali, primarie e secondarie.

Fino a qualche anno fa i soggetti presenti negli allevamenti italiani erano pochi e ancor più raro era vederli alle esposizioni, inoltre le loro caratteristiche soprattutto per quanto riguardava la taglia non erano buone.

In questi ultimi anni, le opportunità di scambiare soggetti con il nord Europa sono aumentate, i rapporti con i Club Belga e Olandese del Diamante Mandarino sono diventati collaborativi a tal punto di riuscire a portare nei nostri allevamenti soggetti con buone caratteristiche espositive e riproduttive, di conseguenza da un paio di anni i soggetti presenti alle Esposizioni sono aumentati nel quantitativo e migliorati nella qualità.

Colgo l'occasione per scrivere alcune considerazioni sui soggetti esposti nelle ultime esposizioni.

Per quanto riguarda la taglia direi che i risultati ottenuti sono più che buoni, quasi tutti i soggetti visti hanno una buona taglia, i soggetti "piccoli" sono omai rari.

Per quanto riguarda la proporzione, forma e portamento, le cose sono ancora da migliorare, si vedono ancora soggetti "appollaiati" sui posatoi con il petto prominente, code abbassate.

Rammento che per il Diamante Mandarino è richiesto che la linea-retta dorsale formi un angolo di 45° rispetto al piano-posatoio, la coda sempre in linea con il dorso, il petto deve formare una curva armoniosa, regolare e continua che parte dal mento e deve arrivare fino alla zona anale.

Il becco deve avere una forma triangolare con gli ipotetici lati uguali da formare un triangolo equilatero che deve integrarsi nella forma della testa, che deve essere a sua volta rotonda e non piatta sulla sommità, (cosa che si vede ancora di frequente).

Partendo dall'aspetto che la femmina ha la probabilità di avere meno difetti del maschio, prendiamo in esame i difetti comuni ai due sessi: difetto gravissimo è la presenza di una zona bianca sulla fronte, il colore intenso del capo deve giungere fino al becco.

La presenza di tracce delle lacrime e dei mustacchi, questo difetto più evidente nelle femmine, anche perché le lacrime nei maschi si camuffano con le guance, se queste abbastanza intense, questi due disegni non debbono essere assolutamente presenti. Spesse volte più che la lacrima è evidente il mustacchio, che è una conseguenza legata al grado di intensità delle melanine della zona della fronte.

Più questa zona della fronte è intensa, di conseguenza si trascina una parte di melanina nella zona dei mustacchi, perciò è necessario trovare un giusto equilibrio, ottenere la massima ossidazione della fronte senza andare a inquinare la zona dei mustacchi.

Il disegno della coda deve essere sempre presente anche se di intensità minore che nella forma ancestrale, i quadri alterni devono essere ben visibili e con contorni netti. I difetti relativi al maschio sono principalmente da imputare alla presenza di residui della barra pettorale e della zebratura, inoltre i fianchi debbono essere ampi con punteggiatura netta e regolare con massima intensità di colorazione, stessa cosa dicesi per le guance che debbono essere ampie con contorni netti e massima intensità di colore. Per quanto riguarda le colorazioni in cui è più comunemente visibile questa mutazione, sono il Grigio e il Bruno.

Nei maschi Bruno i difetti legati alla presenza di residui della zebratura e della barra pettorale, causa l'incompleta ossidazione, sono meno visibili.

Più difficile è però ottenere un buon disegno della coda.

Da un incontro tecnico con l'esperto Belga Jan Van Looy ho potuto prendere visione di alcune fotografie riguardanti la combinazione del Diamante Mandarino Petto Bianco con la mutazione Petto Nero.

Questi soggetti presentavano tutte le caratteristiche della mutazione Petto Bianco con la sovrapposizione delle modifiche del disegno della mutazione Petto Nero, che possiamo descrivere in un Diamante Mandarino Petto Bianco con le guance che debordano in alto e all'indietro verso la nuca, i punti dei fianchi che assumono la forma ovale e il disegno della coda che assume la caratteristica forma allungata lungo il rachide delle copritrici caudali.

Cosa apparentemente strana è che la mutazione Petto Nero, con la sua alta concentrazione di melanina posizionata sul petto, non va ad inquinare il petto originato dalla mutazione Petto Bianco che rimane di un colore bianco candido.

Ricordo che nei primi anni ottanta, quando erano comparsi in Italia i primi soggetti a Petto Nero, a "tavolino" si studiavano le varie possibili combinazioni che si potevano ottenere dall'unione di più mutazioni con il Petto Nero, ed allora la combinazione della mutazione Petto Bianco con la mutazione Petto Nero era stata scartata proprio perché si pensava che le due mutazioni, essendo in contrapposizione tra loro (una non deve assolutamente avere traccia di melanina - l'altra invece deve avere la massima concentrazione di melanina) non potessero dare origine a dei soggetti fenotipicamente ottenibili. A volte certi risultati non si possono escludere a priori, bisogna fare le giuste prove per avere la conferma, la Genetica è anche misteriosa!

Ciò dimostra che il Diamante Mandarino, con le sue tantissime mutazioni, è una fonte inesauribile di materiale da lavoro, per chi vuole sbizzarrirsi con la Genetica, la materia prima non manca, anche se in questi ultimi anni delle nuove mutazioni appariscenti non se ne sono avute.

Manuele Piccinini



Capuccino becco grosso all. Bilardo Ettore foto T. Forgani

## Cappuccino a becco grosso

(*Munia grandis*)

Provenienza: Nuova Guinea. Lunghezza: 12 cm.

Dimorfismo sessuale: Poco evidente, la tonalità generale del colore è meno brillante, in particolare la parte superiore della coda.

Cattività: Vivendo allo stato libero in zone folte di erba alta e di canna, mal si addice alla gabbia, pertanto risulta più idonea ad una voliera ricca di vegetazione.

In gabbia si dibatte in continuazione in presenza di persone.

Ama la vicinanza dell'acqua.

Si trova a suo agio in compagnia di soggetti della sua stessa specie.

Costruisce un nido grande e a forma di bottiglia con un ingresso laterale piccolo.

Le prime notizie in Europa risalgono al 1970, con una piccola importazione fatta in Svizzera, solamente nel 1980 viene riprodotto in Germania.

A tutt'oggi è considerato molto raro.

Potrebbe essere impiegato in ibridazione con risultati pregevoli, in particolare per il massiccio becco.

M.g. destructa

M.g. ernesti

M.g. grandis M.g. heurni



## VERDONE AGATA

La colorazione di questa varietà è determinata da un fattore mutato a trasmissione ereditaria recessiva e legata al sesso che riduce in modo modesto l'eumelanina nera e, assai maggiormente, la feomelanina bruna. Il lipocromo, non interessato dal fattore mutato, si manifesta nelle zone di elezione come nell'Ancestrale (o Nero-bruno).

### MASCHIO

Il colore di base è grigio-verde con guance di tonalità leggermente più chiara. La gola e le sopracciglia sono giallo-verde. I mustacchi, grigio scuro, sono ben evidenti.

La parte superiore è di colore grigio-verde di tonalità leggermente più scura rispetto alla testa e con striature dorsali ben evidenti. Il groppone è di colore giallo-verde, mentre i fianchi sono della medesima tonalità grigio-verde del dorso. Il petto è giallo-grigio, mentre il colore giallo dell'addome, che presenta una minima quantità di eumelanina, sfuma nel colore giallo-grigio molto chiaro della regione anale.

L'alula, le piccole copritrici e il vessillo esterno delle remiganti primarie sono giallo-intenso (vedi disegno), mentre le remiganti, di colore grigio molto scuro, presentano il bordo grigio perla.

Le timoniere sono di colore grigio molto scuro con orlature grigio perla, mentre le



Verdone Agata (foto G. Agostini)

quattro timoniere esterne presentano l'apice di colore grigio scuro e la restante parte del vessillo gialla intenso (vedi disegno).

Gli occhi Sono di colore nero. La mandibola superiore e quella inferiore sono di colore corneo con la punta leggermente più scura. Le zampe sono color carnicino con le unghie color corneo.

La femmina si presenta di tonalità grigia a causa della quasi totale scomparsa della feomelanina bruna dal piumaggio. Le striature dorsali sono ben evidenti (un po' meno quelle presenti sul capo,

sui fianchi e sul petto). Il lipocromo giallo è presente nelle zone di elezione (petto, groppone, alula, piccole copritrici e sopracciglia), mentre il colore giallo delle remiganti e delle timoniere è meno esteso e di tonalità meno intensa rispetto al maschio.

La mutazione Agata è quella che evidenzia maggiormente le striature sul dorso (anche sul capo della femmina sono ben visibili). Sono da preferirsi i soggetti con una spiccata riduzione di feomelanina (\*) tale da fare risaltare il grigio scuro delle remiganti e delle timoniere.

## E" VIVERE ASSIEME IL BENE COMUNE.

Come iscritto F.O.I. non desidero essere ricordato per il nome e cognome, ma bensì per l' R.N.A. ricevuto da ragazzino, all'atto della affiliazione, perchè in quella giovane età quella sigla assume una particolare importanza, ti fa sentire importante come e nella stessa misura di un grande allevatore.

Questa è stata la mia convinzione, la mia morale con cui ho iniziato il cammino in quella che credevo essere una grande famiglia, quella stessa a cui mio padre aveva aderito molti anni prima con l' R.N.A. 0384; quella sigla era finalmente una realtà : R.N.A. 6347 , anche se allora era molto lontana da quella di mio padre, mi faceva sentire a pieno titolo e a parità di diritti, uguale a lui e a tutti i suoi amici, anch'io mi sentivo in dovere di seguire le regole e le sorti della F.O.I..

E questo è quello che io ho fatto in tutti gli anni passati, con voglia di imparare, di migliorare il modo di condurre l'allevamento, di cercare di essere utile agli altri condividendo alla pari ogni particolarità derivante dall'appartenenza e dall'essere un Socio F.O.I., di essere un Socio F.O.I. uguale a tutti gli altri, con gli stessi doveri e gli stessi diritti.

Allora avevo circa 15 - 16 anni, oggi sono più di 60 e con tanta serenità posso trarre le seguenti considerazioni nel merito di quanto sopra riportato:

"per quanto concerne la voglia di imparare, posso dire di essermi impegnato con volontà e con tanta assiduità, di aver trovato nell'ambito F.O.I. tanti modi e tante persone che mi hanno notevolmente aiutato . Basti ricordare le tante mostre organizzate dalle associazioni in nome della F.O.I., grandi occasioni per allargare le proprie conoscenze, per confrontarsi con tantissimi altri allevatori-espositori, per correggere i nostri punti di vista nei contenuti tecnici esponendo e verificando le penalizzazioni di ogni singola voce inclusa nella scheda di giudizio. Non credo vi sia nulla di più appagante che cercare di essere uno il più possibile intergrato e conoscitore della materia per cui si vive all'interno dell'hobby prescelto e vissuto. Uno per tutti ricordo il mio maestro da allievo Giudice , il compianto Giudice O.M.J. Culzoni Francesco di Correggio.

"nel merito per migliorare la conduzione del proprio allevamento mi sento grato ai tantissimi Soci F.O.I. che ho avuto il piacere e spesso anche l'onore di aver conosciuto all'interno del nostro hobby. Tanti bravi allevatori che, anche se illustravano solo una parte dei propri segreti d'allevamento, io ho sempre apprezzato tutto ciò e tenuto in grande considerazione. Una cosa di cui ho sempre avvertito la mancanza e di cui credo vi sia una grande necessità, è la opportunità che gli allevatori non hanno all'interno delle mostre e delle Associazioni. Ricavare uno spazio all'interno di una mostra, di un'incontro nella propria Associazione per ascoltare allevatori esperti con l'opportunità di confrontarsi con il proprio metodo, non fare questo è a mio avviso una grossa pecca, un mancato rispetto di una di quelle regole morali ( anche se non scritte ) che una istituzione quale la F.O.I. dovrebbe stimolare e sostenere. E' un modo per investire per la propria immagine in campo nazionale e estero. Più sono gli allevatori ritenuti di buon livello, più probabilità ha la F.O.I. di ben figurare nelle mostre internazionali, nei

C.d.M., sicuramente un modo per guadagnarsi la gratitudine e la riconoscenza dei Soci. Bellissimo e pieno di riconoscenza è il ricordo in particolare per il grande ibridista Gatti Edgardo di Ferrara.

"nel cercare di essere utile agli altri condividendo alla pari ogni aspetto derivante dalla appartenenza, credo di essere stato più che coerente ed attivo al fine, tanto da arrivare all'estremo della mia non più appartenenza all'Ordine dei Giudici per tutelare in primo luogo gli allevatori, quelli con la A maiuscola e quei giudici desiderosi di applicare quel rispetto tecnico che un buon standard indica, cosa che allora era ben lungi dall'essere. Ho serenamente accettato tutto perchè sapevo di essere sostenuto dal riscontro tecnico e pratico di tanti allevatori italiani e da quanto stava maturando nelle nazioni estere più progredite nel settore dell'ornitofilia, per questo ho la coscienza tranquilla e ho mantenuto attiva la mia fede nell'ornitofilia. Sò per esperienza che l'uomo è il tramite per cui si decidono e fanno le cose, sò però anche che l'uomo può sbagliare in buona fede, ma anche sostenuto dalla cattiva fede. Sono felicissimo di aver tutelato tutti quegli allevatori del Diamante Mandarin, in particolare, ma non era necessario, quel Giovanni Agostini e il suo gruppo a cui deve andare la nostra riconoscenza per i livelli tecnici raggiunti dal D.M. in Italia.

"di essere un socio F.O.I. uguale a tutti gli altri, con gli stessi doveri e gli stessi diritti, questo lo credevo e l'ho sostenuto per tanti anni, ma oggi so per certo che io ho rispettato e osservato tutto ciò che erano i miei doveri, ma per quello che concerne i diritti avrei molto su cui dissentire. I Soci F.O.I. all'interno dalla stessa non sono tutti valutati e misurati allo stesso modo e con lo stesso metro. Devo gratitudine e riconoscenza ai Giudici Ficeti Gianni e Zamagni Bruno per la stima e l'amicizia dimostratami, per loro sono stato un Socio uguale a tutti gli altri.

Per i nostri dirigenti hanno sempre contato e tenuto in considerazione ( Privilegio ), coloro che pur non sapendo o poco sanno di tecnica e di ornitofilia, erano però ricchi di grosse doti ( deleghe ) o che ricoprivano cariche periferiche il più delle volte ottenute nello stesso modo, quindi potenzialmente grossi portatori di "percentuali "che io ho sempre definito la dote di chi non c'è, la forza degli assenti.

Credo infine che la struttura F.O.I. debba fare una verifica al proprio interno, debba riconsiderare quei valori per cui è nata, farne rispettare i propri contenuti di base per cui ognuno di noi ha fatto quella scelta: l'amore per gli uccelli tenuti in cattività, allevarli, esporli nelle varie Mostre, sentirsi tutelato dalla Federazione.

Questo è il valore e la morale di una scelta fatta in nome e per conto del proprio hobby. PRESIDENTE CIRMI questo è il mio augurio perchè Lei oggi, da PRESIDENTE della C.O.M. di cui Le porgo le mie più sincere congratulazioni, si ricordi che il suo passaggio o il suo futuro nella F.O.I. debba essere nel riscontro e nella fede di quei valori, che con modestia mi sono permesso di ricordare e di applicarli, rivedendo un passato molto lacunoso e favorendo un futuro in nome degli uccelli tenuti in cattività, con rispetto e amore per essi, perché il numero di chi intende allevare possa sempre aumentare e vivere l'esperienza F.O.I. con quella serenità e gioia che solo le cose buone e giuste sanno dare.

Terenzo Forgani Socio F.O.I. RNA 6347

## Quaglia nana della Cina

Linnaeus 1766

La Quaglia della Cina è il più piccolo rappresentante della famiglia dei fesonidi. Il dimorfismo sessuale è molto evidente. Il maschio presenta il petto, i fianchi e le parti laterali del collo di colore blu-grigio; il basso petto, l'addome e il sottocoda di colore rosso mattone; la parte superiore di colore bruno-nerastro screziato. Sulla gola presenta un disegno bianco e nero; il becco è nero, e le zampe sono giallo-arancio. La femmina è di colore bruno screziato con evidenti barrature sul petto e sui fianchi, l'addome è biancastro. La lunghezza totale è di dodici-tredici centimetri. Il suo habitat è costituito da praterie con folta vegetazione e dai margini dei pantani nei terreni coltivati. Generalmente si sposta alla ricerca del cibo in piccole "brigate" familiari di sei-sette individui. Si ciba in prevalenza di semi, di erbe e di piccoli insetti. La Quaglia della Cina, essendo monogama, durante il periodo riproduttivo è molto aggressiva nei confronti degli altri consimili adulti. Nel nido, ben nascosto in cespugli di erbe, depone da quattro a sette uova di colore grigio-verde-marrone con piccoli puntini neri. La cova delle uova, compiuta esclusivamente dalla femmina, ha una durata di circa diciassette-diciotto giorni e i pulcini sono di dimensioni veramente piccole, circa un centimetro e mezzo. I piccoli lasciano il nido poco dopo la nascita, ma restano con i genitori per tre-quattro giorni, dopo i quali la coppia si dedica ad un'altra covata. L'areale della specie *C. Cinesis* si estende dall'Asia sud orientale all'India occidentale, alle Filippine, dall'Indonesia, alla Nuova Guinea, l'Australia nord orientale. Aree della quaglia della Cina



Quaglia della Cina  
Maschio

### Sottospecie

- C. c. trinkutensis* (Richmond, 1902) Aree Nicobar
- C. c. palmeri* (Riley, 1919) Aree Sumatra e Giava
- C. c. lineata* (Scopoli, 1786) Aree Filippine e Borneo
- C. c. lineatula* (Rensch, 1931) Aree Timor
- C. c. novaeguineae* (Rand, 1942) Aree Nuova Guinea
- C. c. papuensis* (Meyr & Rand, 1937) Aree Nuova Guinea
- C. c. lepida* (Hartlaub, 1879) Aree Birmania
- C. c. colletti* (Mathews, 1912) Aree Australia



Becco di Piombo testa Grigia Foo T. Forgani all. il trifoglio.

### Becco di piombo testa grigia (*Odontospiza caniceps*)

Provenienza: Est Africa, Sudan, Tanzania, Kenia, Sud Etiopia.

Lunghezza: 12 cm.

Dimorfismo sessuale: Poco evidente, la femmina è più chiara sul petto e sul ventre.

Cattività: Poco importato, non trova comprensione presso gli Allevatori in quanto ritenuto di difficile allevamento.

Le difficoltà sono di due ordini, di cui la prima non fondamentale, è la possibilità di somministrare proteine animali ai piccoli; la seconda, importantissima, si elimina quasi sempre, lasciando i piccoli (in caso di allevamento con le balie) il più possibile con i genitori adottivi, occorre non toglierli prima di 75/80 giorni, in caso di difficoltà da parte delle balie, togliere la femmina e lasciare i giovani solo con il maschio, il quale, non distratto dalla femmina, assiste i giovani che ancora verso i 70 giorni, pigolano in continuazione alla ricerca dell'imbeccata.

In gabbia è tranquillo e pacifico.



## *INTERVISTA A FABRIZIO CAIOLI*

Da quanti anni è iscritto al Club?

Sono iscritto dal 1990 e alla F.O.I. dal 1989, nel 1993 ho partecipato alla mia prima mostra a Firenze.

Da quanto tempo alleva Diamanti Mandarinini?

Praticamente fin dall'inizio, con ceppi di soggetti provenienti da alcuni allevatori della zona in cui vivo (Bardi, Fabbri, ecc.) che avevano acquistato a loro volta in Olanda, inoltre ho acquistato delle loncure al mercato di Zwolle (Olanda), ma non mi prefiggo risultati con queste ultime.

Dove tiene i suoi Diamanti Mandarinini?

Il locale dove allevo è una stanza esterna all'abitazione, abbastanza grande, ma poco illuminata.

Che dimensioni hanno le gabbie da cova e le voliere?

Uso gabbie da 40 e 45 cm. invece come voliere uso dei gabbioni di 150 cm., i nidi utilizzati sono il tipico nido esterno a cassetta in legno, come materiale per la costruzione uso la juta e la fibra di cocco bianca.

Come già accennato il locale di allevamento non è dei migliori, essendo non riscaldato, in inverno la temperatura scende fino a 7-8 gradi con il 50-55 % di umidità nelle giornate piovose e fredde ma rimane abbastanza fresco nel periodo più caldo.

Quando inizia la sua stagione riproduttiva?

La mia stagione delle cove inizia nel periodo meno propizio (visto il locale che ho a disposizione) dopo la Mostra Internazionale di Reggio Emilia, quindi in dicembre-gennaio, ma i migliori risultati li ottengo nel periodo successivo dove il clima è migliore, mediamente faccio fare tre covate per ogni coppia, ma se qualcuna produce dei buoni soggetti cerco di sfruttarla due o tre volte in più, togliendo le uova e passandole ad altre coppie che uso per balie (non uso Passeri del Giappone per i Diamanti Mandarinini).

Quante coppie mette in riproduzione e quanti novelli alleva ogni anno?

Con trenta coppie più o meno di riproduttori, ottengo un numero di soggetti al di sotto delle aspettative, circa centoventi soggetti per anno, ma non ho mai fatto una vera e propria statistica, dato che le coppie che riproducono soggetti meno interessanti li utilizzo come balie.

A quanti giorni svezza i novelli?

Per quanto riguarda i novelli, li svezzo circa a quaranta giorni di vita, una volta usavo le spighe di panico (molto appetite) ma ora preferisco abituarli a mangiare nelle mangiatoie tradizionali, come misto uso il misto per esotici australiani Prestigi Versele-Laga, ultimamente per motivi di tempo uso un pastoncino morbido che mescolo a un 40-50% di pastoncino secco.

Utilizza medicinali e integratori?

Non sono un grande somministratore di medicinali, a meno che non ce ne sia il bisogno impellente, i soggetti debilitati li elimino dalla riproduzione, solo allora utilizzo dei medicinali, mentre per quanto riguarda l'uso di vitamine ne faccio uso sia nell'acqua che nel pastoncino, nei periodi dalla preparazione dei riproduttori e dalla preparazione dei giovani per le mostre.

Non uso verdure, per contro nel periodo primaverile raccolgo qualche spiga di panico selvatico che nasce vicino a casa.

Usa illuminazione artificiale e se sì in che tempi?

Come già accennato il locale non essendo dei migliori viene illuminato per integrare la luce esistente per circa tredici ore (7-20) al giorno costantemente durante tutto l'arco dell'anno anche se in primavera-estate l'irradiazione solare è maggiore.

Utilizza gabbie particolari per la preparazione dei soggetti alle mostre?

Per la preparazione dei soggetti alle mostre uso le stesse gabbie che utilizzo per la riproduzione (per questo non posso accoppiare in settembre quando temperatura e clima sono ottimali).

A quali mostre partecipa?

Non ho preferenze dove esporre i soggetti dato che la mia attività si svolge in simbiosi con le mostre che organizzano il Club dell'Esotico e il Club Italia Zebravinken (ZEBRAS'-EXOTICA-CLUB DELL' ESOTICO SHOW) unici neo è EXOTICA a cui partecipo raramente (ne sono veramente dispiaciuto), perché per i miei soggetti è il periodo peggiore, in cui la muta è all'apice della fase. Stesso problema a volte succede anche per la mostra di Reggio Emilia.

Senza celare delle polemiche, fino ad ora se non cambiano le cose, non partecipo più al Campionato Italiano e a quello Regionale, perché ritengo che il Diamante Mandarino debba avere una più giusta considerazione di quanto ne ha attualmente, visti i risultati qualitativi e numerici alle mostre citate. A parte tutto quanto, vorrei esprimere una mia opinione riguardo alcuni consigli per i giovani allevatori, che purtroppo non sono molto numerosi, non basta cedere loro dei soggetti, tante volte non all'altezza del prezzo, ma esortarli ad aiutarli in qualsiasi maniera ad esporre alle mostre del Club, dove i loro soggetti possono trovare una giusta collocazione nelle varie categorie presenti, ed ultima, ma non per importanza, non devono avere nessuna sorta di timore riverenziale, verso allevatori più esperti e non abbattersi se il loro beniamino ha ricevuto un punteggio a loro considerazione troppo basso, per esperienza, conta di più una scheda di giudizio dove sono evidenziati sia i pregi che i difetti da correggere nei futuri accoppiamenti, che una scheda che evidenzia principalmente il punteggio e ti fa vincere una medaglia talmente anonima che non gratifica nessuno.

Per quanto riguarda il Club Italia Zebravinken e il Club dell'Esotico ritengo che passo dopo passo si possano ottenere dei buoni risultati, già qualcosa si sta vedendo, continuando così con le idee, la volontà e l'affiatamento finora dimostrato, si possa proseguire in un cammino che porterà il Diamante Mandarino ad una giusta collocazione che gli spetta di sacrosanto diritto, come da tempo nei paesi più evoluti ornitologicamente di noi.

## PUBBLICAZIONI DISPONIBILI PRESSO LA SEGRETERIA

### Collana LA BIBLIOTECA DELL'ESOTICO



#### **DIAMANTE-MANDARINO**

Mantenimento, cura, allevamento, tecniche avanzate di selezione a fini espositivi, genetica e ibridazione

336 pagine

70 foto a colori

19 foto in bianco e nero

25 figure esplicative

100 varietà trattate

1 tavola didattica

6 appendici monografiche

copertina plastificata (formato 15x21)

**PREZZO E 23,00**

### Collana I MANUALI DI ORNITOLOGIA



#### **IL DAMANTE DI GOULD**

Prima parte di carattere generale, seconda con foto a colori delle diverse varietà e terza di genetica e aspettative di accoppiamento.

81 schede

68 foto a colori

4 foto in bianco e nero

6 figure esplicative

17 tavola didattica

4 disegni illustrativi

il tutto in un pratico contenitore con porta schede (formato 15x21)

**PREZZO E 45,00**

### Collana I MANUALI DI ORNITOLOGIA



#### **MANUALE DI ORNITOLOGIA sul PASSERO DEL GIAPPONE**

Prima parte di carattere generale, foto a colori delle diverse varietà, genetica e aspettative di accoppiamento.

38 schede

25 foto a colori

19 standard trattati

4 disegni illustrativi

il tutto in un pratico contenitore con porta schede (formato 15x21)

**PREZZO E 20,00**